

FEDERAZIONE NAZIONALE della SICUREZZA CISL del VENETO



2° Congresso Regionale

Villa Cà Prigioni di Quinto Vicentino (VI) - 27 marzo 2013 -

RELAZIONE del SEGRETARIO GENERALE

Daniele NODARI



Care Amiche,
cari Amici,
gentili Ospiti,

celebriamo oggi il 2° Congresso Regionale della Federazione Nazionale della Sicurezza Cisl del Veneto.

Lo facciamo in un periodo di grande malessere sociale derivato sia da una complessa congiuntura economica internazionale, ma soprattutto da una politica che da oltre vent'anni non sa dare risposte adeguate alle necessità del Paese e dei cittadini.

Prevale ancora una diffusa illegalità ed una larga e disgustosa evasione fiscale che sottrae risorse vitali alla comunità.

Registra un senso d'incomunicabilità tra Politica e l'Italia reale che ha portato un forte disagio tra la gente.

Esiste una sofferenza sociale acuta a fronte di una persistente mancanza di processi di riforma della politica, anche minimi, tale da farla percepire come inutile anzi, dannosa.

Si è diffuso ormai, un pessimismo dentro il quale si sentono voci e storie di chi non trova lavoro, di chi non riesce ad arrivare alla pensione o alla fine mese, *di chi pensa di non avere futuro.....*chi può fuggire all'estero.

Di chi ha vissuto e vive come un'insopportabile angheria l'imposizione di nuove ed insostenibili tasse, maturata in una mancanza di sensibilità drammatica della Casta, con una rabbia per la distanza percepita tra i sacrifici richiesti ai cittadini e quelli rifiutati dalla classe politica.

Abbiamo bisogno che la parte migliore del Paese scenda in campo!

Bisogna dare forza e sostegno a quelle imprese che producono e che investono sul lavoro.

Un declino, quello italiano ed europeo, che ha portato a guardare ferocemente a rigide regole sui bilanci e non al lavoro come valore.

Nel nome della globalizzazione e della speculazione selvaggia sono stati travolti diritti, umanità e cultura dell'uomo.

Abbiamo rincorso dogmi finanziari e dimenticato di rivendicare la centralità dell'essere umano.

Sono un europeista convinto e voglio un'Europa dei Popoli, non delle Finanze e delle Banche.....

Il Sindacato, su questo, doveva e deve svolgere un ruolo rilevante e nel contesto di questo importante periodo storico, è tenuto a sviluppare un'azione più determinante.

La CISL sta provando dare un esempio alla politica anche con scelte coraggiose e, nonostante l'accavallarsi delle scadenze congressuali e percorsi non sempre semplici, sta mettendo in atto una propria riorganizzazione ed uno snellimento dell'intero apparato organizzativo.

Nella nostra regione la FNS VENETO, non solo ha condiviso il percorso d'accorpamento delle province di Belluno con Treviso e di Padova con Rovigo, ma è pronta ad una completa regionalizzazione organizzativa, superando la logica dei confini territoriali.

Rappresentare i lavoratori iscritti alla nostra Federazione di fatto, necessita di un continuo coordinamento anche con le Federazioni delle regioni a noi confinanti.

Il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo della Polizia Penitenziaria ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, esclusiva realtà nel Paese, sono amministrati da una struttura interregionale per Veneto,

Friuli Venezia Giulia e per il Trentino Alto Adige, con sede nella città di Padova, mentre, per i soli Vigili del Fuoco del Friuli V.G. si trova anche a Trieste.

La Federazione Nazionale della Sicurezza CISL sta rispondendo efficacemente ed in maniera organica alle difficili e complesse necessità dei lavoratori di queste Amministrazioni, nonostante la presenza di numerosi sindacati autonomi, spesso funzionali a taluni dirigenti di quei Corpi ed a certe aree politiche del nostro Paese.

La FNS CISL è forte e propositiva in un mondo fatto di regole che vengono rispettate tra le parti; crede nell'importanza della concertazione con un forte attaccamento ai Corpi d'appartenenza. I Dirigenti di queste Amministrazioni dotati dello stesso approccio culturale sono consapevoli che siamo una risorsa e sanno che possono sempre trovarci al loro fianco con il nostro sostegno. Per gli altri, troppi, Dirigenti invece, veniamo percepiti come una minaccia al loro distorto sistema clientelare di gestione delle risorse umane.

Spesso i nostri quadri e delegati, sono penalizzati, pagando di prima persona la propria appartenenza alla Cisl.

Non possiamo lasciare soli ed in balia di queste perverse dinamiche, soprattutto i lavoratori iscritti alla CISL dei Corpi di Polizia Penitenziaria e Forestale.

A quattro anni e tre mesi dal lancio, il geniale e coraggioso progetto della Federazione Nazionale della Sicurezza, fortemente voluto da Pompeo MANNONE e da Raffaele BONANNI, ha l'obbligo di andare avanti con vigore.

La Salvaguardia dell'Ambiente in cui viviamo, la Sicurezza dei cittadini (safety e security) è un Bene Comune per il Paese, non è solo un mero costo nel bilancio dello Stato: è un investimento.

In un peggiorato rapporto verso la Politica, verso lo Stato, verso le Istituzioni, siamo ancora in testa alla classifica nella fiducia dei Cittadini.

Nel comune sentire il bisogno di Sicurezza è percepito come un valore importante.

Per la CISL, che ha avuto l'intuizione di capirlo da tempo, la Federazione Nazionale della Sicurezza è strategica in tale contesto e deve continuare ad esserlo.

Per questo chiediamo alla Confederazione in primis ed alla Segreteria USB del Veneto, che auspichiamo vivamente venga riconfermata in occasione del prossimo congresso, di continuare a sostenerci con forza, decisione, coraggio e lungimiranza.

La Federazione Nazionale della Sicurezza ha l'ambizione di rappresentare nel futuro tutti i lavoratori del variegato mondo che si occupa di Sicurezza.

Rappresentare i lavoratori VVF, PP e del CFS è solo l'inizio di questo percorso.

Penso alla fattiva, strategica, collaborazione con il SIULP della Polizia dello Stato e del protocollo d'intesa che ha portato alla firma della convenzione che sancisce una più stretta collaborazione con noi della FNS CISL.

In prospettiva, un dialogo è possibile anche con i Comandi dei Carabinieri e dell'Esercito, nonché di tutto quel mondo del lavoro legato alla Sicurezza: dalla Guardia di Finanza alla Polizia Provinciale e Locale, dalle Guardie Giurate agli addetti antincendio delle ditte private.

Perché, ad esempio, non si dovrebbe avere la legittima ambizione di rappresentare i Vigili del Fuoco privati in servizio nelle basi americane e della Nato dislocate in Italia?

Un esempio lo abbiamo anche qui in questa provincia:
una cinquantina di ex ausiliari e volontari del Corpo Nazionale VVF assunti con uguale contratto degli altri lavoratori civili italiani all'interno delle basi militari.

Quale migliore forma di tutela, per questi lavoratori, può rappresentare la FNS CISL ?

Dicevamo di come la Sicurezza sia considerata da tempo dalla politica solo come un costo, una spesa, per questo Paese.

I scellerati, ripetuti tagli lineari messi in pratica in questi anni dai diversi governi ne sono un esempio lampante; hanno provocato danni forse irreparabili.

Un risparmio è possibile con una revisione del sistema sicurezza del Paese, soprattutto guardando alla sovrapposizione dei Corpi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, ma anche della Polizia Provinciale e della Polizia Locale.

Penso a quanti nuclei specialistici duplicati nelle varie Amministrazioni che sopravvivono per campanilismo e che magari potrebbero dare migliori risposte sul piano operativo se gestiti con maggiore buon senso.

Ogni Corpo dello Stato inoltre, è dotato di un proprio nucleo elicotteri con pesantissimi costi di gestione che il Paese non può più permettersi.

Solo nella nostra regione, la presenza di nuclei elicotteri di Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, del 118, della Guardia Costiera che, senza considerare quelli di Marina, Aeronautica ed Esercito, potrebbero essere ridotti a due/tre nuclei, rendendoli più efficaci, disponibili alle necessità e con migliore addestramento.

Ricordo che sulla persistente presenza di un corpo di polizia militare nel nostro Paese, i Carabinieri, siamo fortemente in ritardo rispetto alle indicazioni ed alle direttive della comunità europea.

L'Italia ha, con oltre mezzo milione di unità dei Corpi dello Stato, delle Province, degli Enti Locali, più risorse umane degli altri Paesi europei, ma sono mal distribuite.

I governi che si sono succeduti hanno preferito, invece di procedere a risparmi con tagli mirati ed intelligenti, chiudere gli occhi e tapparsi il naso, continuando a praticare la sciagurata logica dei tagli lineari che ha portato di fatto ad un passo dal default dei tre Corpi che rappresentiamo.

Nonostante la specificità lavorativa più volte sancita dal nostro Parlamento, vanno evidenziati in questo contesto i blocchi dei CCNL, la pesante riduzione del turn over e le gravose riforme previdenziali subiti da tutto il Comparto Sicurezza.

L'esponenziale invecchiamento di tutto il personale operativo dei Corpi da noi rappresentati è evidente. Profonde sono le ricadute sulle condizioni psicofisiche dei lavoratori e sulle piante organiche che, senza il necessario ricambio generazionale, risultano deformate e pesanti sono le conseguenti ricadute sulla qualità del servizio.

Rivendichiamo quindi, con determinazione, uno studio sull'invecchiamento e sulle malattie professionali derivanti dalla stressante attività lavorativa svolta dal personale dei settori rappresentati, affinché si possa ottenere un quadro normativo adeguato che consenta una maggiore tutela del lavoratore reso inidoneo per causa di servizio.

Con il regime pensionistico precedente, alla diminuzione della condizione psicofisica corrispondeva, sostanzialmente, l'arrivo della quiescenza.

Da qualche anno invece, con l'innalzamento dell'età pensionabile, si stanno aprendo nuovi e preoccupanti scenari le cui conseguenze cominciano già a manifestarsi con la perdita parziale o totale dell'idoneità fisica del lavoratore che, senza nessuna tutela, subisce la conseguente, ingiusta, diminuzione delle indennità accessorie dello stipendio, nonostante il danno subito a causa dell'attività operativa.

Come dire.....oltre al danno, la beffa!
Ci sentiamo sfruttati, spremuti ed abbandonati.

Con il passaggio dal Sistema Retributivo a quello Contributivo, dal 1998 ad oggi le nostre pensioni sono sempre più basse e senza che ci sia mai stata data la possibilità d'integrarle con una Previdenza Complementare come invece possibile per tutti gli altri lavoratori.

Dopo una vita passata a servirlo, lo Stato infine ci "omaggia" con il Trattamento di Fine Servizio che, se mai verrà percepito, sarà disponibile solo dopo vent'otto mesi dal pensionamento.

Da servitori a servi dello Stato!
Dov'è la nostra dignità? Dove il riconoscimento della specificità lavorativa?

Le carenze delle nostre Amministrazioni e l'incapacità di taluni loro Dirigenti gravano sulle condizioni di lavoro ricadendo inesorabilmente sui dipendenti e sulle loro Famiglie.

Non possiamo esimerci dal sottolineare le miserie umane che sono diventate le nostre carceri, vere e proprie discariche sociali, che troppo spesso inducono a gesti estremi persino le colleghe ed i colleghi della polizia penitenziaria, incapaci di sostenere così a lungo un fardello umano di questo genere.

L'età media dei vigili del fuoco che faticosamente salgono sui loro mezzi di soccorso sta salendo velocemente, obbligando cinquantenni ed ultracinquantenni ad esercizi e sforzi che inevitabilmente mettono a rischio la propria incolumità, con una qualità dell'intervento di soccorso, che per quanto ci si prodighi, non è più quella di una volta.

Bisognerebbe, per far capire meglio la situazione alla nostra classe politica, spiegare come le squadre VVF intervenendo a spegnere l'incendio nelle scuole dei loro figli o negli ospedali dei loro parenti ricoverati, potevano contare su due squadre con dieci agili 30/35enni che salivano velocemente le scale beh, adesso, tra turn over ed riforme pensionistiche, è probabile trovarne ormai una sola con quattro cinque 45/50enni ed oltre e che forse bisogna.....aiutare a salire!

Denunciamo da tempo l'abbandono dei nostri territori, dei nostri boschi, poiché le poche unità di Forestali presenti nei Comandi e nelle Stazioni non sono più in grado di vigilare, perchè oberati dalla vigilanza agro/alimentare, da reati all'ambiente o semplicemente perchè a disposizione delle procure o, peggio ancora, per mantenere un'assurda scorta agli ex ministri all'Agricoltura privilegi questi, intollerabili, utili solo come status symbol o per andare a caccia; come quelli tuttora riservati agli ex ministri Zaia e Galan, entrambi residenti in questa regione.

Cosa fare? Abbandonarsi a piangersi addosso? NO !

Abbiamo il dovere di non cedere al pessimismo.

Bisogna avere la capacità di guardare avanti, lasciandoci alle spalle questa tremenda crisi economica, ma anche sociale.

Spesso fra gli iscritti, i delegati, i quadri, ma anche tra noi dirigenti, ci chiediamo: cosa serve il Sindacato?

Attaccato da vecchie e parte di nuove classe politiche che ci vogliono abolire, non la FIOM però, senza poter discutere e negoziare CCNL, sviliti per mancata possibilità di riordino delle carriere per l'assenza di un minimo di risorse; non riusciamo nemmeno ad ottenere il pagamento di parte di contratti già scaduti (come le risorse degli enti aeroportuali per il contratto dei vigili del fuoco che sfrontatamente rifiutano pagare nonostante sentenze del Consiglio di Stato).

Eppure siamo tutti qui: non molliamo!

Lavoriamo sodo ogni giorno per non disperdere tutte le nostre conquiste ed i nostri diritti; il nostro stato sociale.

Mai come ora è centrale il ruolo del Sindacato nei luoghi di lavoro e nella Società che è in crisi ed è alla ricerca di punti di riferimento a cui orientarsi.

Come di frequente io ed il mio amico Fabio ricordiamo, oggi è come fossimo in trincea; è come trovarsi su un'isola, erosa ed attaccata ogni giorno in cui difendiamo strenuamente ogni granello di sabbia conquistato nel passato da tutti coloro che hanno lottato nella CISL.

Per noi e per tutti quelli che ci hanno preceduto nella Cisl e nel Sindacato confederale.

Un lavoro il nostro svolto con umiltà, ma vitale, spesso sconosciuto o non correttamente percepito nella sua dimensione dalla maggioranza della nostra gente, dei lavoratori.

Noi della Federazione Nazionale della Sicurezza CISL non sappiamo talvolta capitalizzare il frutto del nostro lavoro, almeno non sino in fondo.

Siamo come dei grossi cavalli da traino, spesso soli contro tutti.

Portiamo avanti grandi idee, progetti, ma al momento di tagliare il traguardo qualcuno monta in groppa, rivendicando la vittoria che è solo nostra (come sempre accaduto con taluni sindacati non solo i cosiddetti autonomi nei VVF).

Non deve più accadere!

Vanno potenziati la capacità di "fare marketing", sfruttati al meglio tutti i mezzi di comunicazione, i social network e vanno potenziati il nostro sito internet e la tempestiva reperibilità delle notizie.

Va inoltre implementata l'attività d'assistenza legale, necessaria a fronte di tutte le gravi problematiche presenti nelle nostre Amministrazioni.

Puntiamo su nuovi modelli organizzativi con lo scopo di liberare importanti capacità che sono radicate nelle donne e negli uomini della nostra Federazione e che devono essere sapientemente coltivate.

Utilizzare con forza la formazione come strumento fondamentale.

Noi donne e uomini della Federazione Nazionale della Sicurezza Cisl del VENETO non ci conoscevano tutti, ma in questi quattro anni abbiamo saputo sviluppare un comune senso d'appartenenza, una conoscenza reciproca, ma soprattutto un solido spirito di squadra.

Tutti valori questi, che stiamo ancora facendo crescere in ognuno di noi.

Con questo animo tentiamo, ogni giorno, di dare voce e cittadinanza a tutti i lavoratori Vigili del Fuoco, Penitenziari e Forestali.

Da tutte le sedi di servizio, dai Comandi alle piccole e sperdute Stazioni, nonché nei dimenticati corridoi ed anfratti delle carceri italiane, da dove invece, i mass media e politica prendono spunto per mettere in evidenza i problemi ed i diritti dei detenuti, ma non delle condizioni di lavoro dei Poliziotti Penitenziari e le relative, pesantissime ricadute sulle loro famiglie.....

Forniamo cittadinanza e conoscenza a tutti i nostri lavoratori anche attraverso il supporto e l'appartenenza a tutte le strutture ed i servizi della nostra Confederazione che sono dislocati sul Territorio.

Un'opportunità questa, che nessun Sindacato Autonomo potrà mai, MAI fornire!

Dare voce e cittadinanza a tutti lavoratori anche delle più piccole realtà, senza inseguire la logica deformata dei grandi numeri, è sempre stata la grande forza della CISL.

Noi lavoratori della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, abbiamo la consapevolezza di rappresentare settori importanti per il Paese, anche se spesso la classe politica dimentica l'importanza del nostro ruolo.

Noi iscritti alla FNS Cisl del Veneto chiediamo alla Confederazione CISL del Veneto di continuare a sostenere con determinazione tutti i nostri sforzi, con sensibilità ed attenzione verso la nostra particolare specificità.

Tutto il gruppo dirigente uscente della FNS Cisl del Veneto ha creduto e crede convintamente in questo progetto e per questo motivo offriamo la nostra disponibilità a continuare il lavoro svolto finora, a cominciare dal sottoscritto che si candida a guidare questa Federazione assieme a tutte le donne ed agli uomini che l'hanno accompagnato in questi quattro anni, ma anche assieme a chi vorrà dare il proprio contributo in questa impegnativa , ma meravigliosa avventura.

Vorrei ringraziare le Famiglie di tutti i quadri e dirigenti della Federazione Nazionale della Sicurezza Cisl del Veneto per la loro pazienza ed il loro appoggio.

Permettetemi però, di ringraziare Anna, mia moglie, Noemi e Davide, i miei figli, per il loro continuo ed incondizionato sostegno, ma soprattutto, per avermi sempre sopportato specie nei momenti difficili che, v'assicuro, non sono mancati e che non mi sono mai stati fatti pesare.

Grazie a voi tutti per essere presenti in questa importante espressione democratica della nostra organizzazione sindacale.

Evviva la Federazione Nazionale della Sicurezza,

Evviva la CISL.